



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno IX, n. 43

venerdì 14 dicembre 2007

GARGANO “L’EMERGENZA PO NON E’ FINITA, EPPURE L’ABBIA-MO DIMENTICATA”

“Siamo a dicembre e dell'emergenza Po non parla più nessuno.... fino alla prossima crisi.

I problemi del più grande fiume italiano, asse idrico portante della pianura padana, sono ancora tutti lì, senza nessun concreto intervento verso una prima, seppur parziale soluzione: calo di portata, bacinizzazione dell'alveo, risalita del cuneo salino; ognuno di questi aspetti comporta gravi conseguenze: siccità, aumento del rischio idrogeologico, pesanti danni all'agricoltura. In Italia si deve cambiare registro, pena gravi riflessi ambientali ed economici ad iniziare dalla mancata valorizzazione di una risorsa unica, come il nostro territorio”: la provocazione arriva da Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, a margine della Conferenza Organizzativa delle **Unioni Regionali Bonifiche di Lombardia e Piemonte**, svoltasi a Milano.

“In Lombardia – aggiunge Gargano – il 9,5% della superficie regionale, interessante però il 59,1% dei comuni, è giudicata ad alto rischio idrogeologico dal Ministero dell'Ambiente, che, ancora nel 2003, indicò in 3.300 milioni di euro, il fabbisogno per la messa in sicurezza del territorio locale; la realtà è che dal 1998 al 2003 sono stati destinati al bacino del fiume Po, quindi anche alla Lombardia, solo 345 milioni di euro. Da allora praticamente nulla più; in compenso, tra il 1999 ed il 2005, sono stati spesi oltre 127 milioni di euro per riparare danni da sinistri di causa naturale.

Analoga, se non peggiore, è la situazione del Piemonte dove ad alto rischio idrogeologico è l'11,7% del territorio, interessante l'86,5% dei comuni. Il Ministero dell'Ambiente, sempre nel 2003, stimò un fabbisogno per salvaguardia idrogeologica, pari a 4.800 milioni di euro; anche qui, nel periodo 1998-2003, è stato solo speso parte dello stanziamento di 345 milioni di euro, destinati al bacino del fiume Po ma, in compenso, tra il 1999 ed il 2005 sono stati utilizzati 8,85 milioni di euro per riparare danni da calamità naturali.

Ad aggravare la precaria situazione di equilibrio idrogeologico, accentuando il rischio di alluvioni e frane, è la costante perdita di Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.), trasformata perlopiù in aree urbanizzate con aggravio dei problemi idraulici; dal 1990 al 2003, la S.A.U. è calata del 14,5% in Lombardia e addirittura del 17,8% in Piemonte. Continuando questo trend e ad oggi non c'è motivo per dubitarne, nel 2016, in Lombardia, la S.A.U. persa rappresenterà il 12,5% dell'intera superficie regionale, pari ai comprensori dei 5 Consorzi di bonifica mantovani più quello dell'ente consortile Muzza Bassa Lodigiana; in Piemonte, nel 2013, la perdita di S.A.U. rappresenterà il 14,3% della superficie regionale, vale a dire i comprensori dei tre più grandi enti consortili locali: l'Associazione Irrigazione Est Sesia, l'Associazione Irrigazione Ovest Sesia ed il Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese.

E' di fondamentale importanza- conclude Gargano – che si assuma la consapevolezza che la sicurezza idrogeologica deve essere assunta come priorità per il Paese, perché è condizione indispensabile

per qualsiasi ipotesi di sviluppo.”

Campania
ANBI-WWF: DAL
PROTOCOLLO ALLE
OPERE

Per iniziativa del **Consorzio di bonifica in Destra del fiume Sele** (con sede a Salerno) sono stati inaugurati il Museo dell'Arte Contadina ed il Centro Accoglienza Visitatori nell'Oasi WWF di Serre Persano; ne è seguito un convegno, tenutosi ad Eboli e cui è intervenuto anche il Presidente **ANBI**, Massimo Gargano. In tale occasione, il Presidente dell'ente consortile saler-nitano, Vito Busillo, ha sottolineato come l'oasi di Serre Persano, un'area umida protetta dalla Convenzione di Ramsar e che ospita un ormai raro indicatore biologico come la lontra, sia il frutto di un'opera di bonifica che consente di sostenere, nella bassa piana del Sele, un'agricoltura irrigua ecocompatibile, ricca di tipicità: dalla mozzarella di bufala campana al carciofo di Paestum; Busillo ha inoltre ricordato come l'irrigazione consortile campana sia all'avanguardia nell'utilizzo di sistemi satellitari e di fonti energetiche rinnovabili, quali quelle derivate dall'utilizzo di pannelli fotovoltaici. Al simposio, organizzato in collaborazione con Coldiretti Lazio, oltre a numerosi rappresentanti agricoli, pubblici amministratori e politici locali, sono intervenuti anche Fulco Pratesi, Presidente Onorario WWF Italia (ha ricordato i positivi rapporti oggi

esistenti con il mondo della Bonifica) e Luigi Nocera, Assessore all'Ambiente della Regione Campania (ha sottolineato, tra l'altro, le nuove funzioni svolte dai Consorzi di bonifica). Ha concluso gli interventi Sergio Marini, Presidente Coldiretti, che ha indicato l'attività del Consorzio di bonifica in Destra del fiume Sele come esempio di attività a servizio della comunità; riferendosi a vicende attuali, ha affermato "Chi critica i Consorzi di Bonifica dovrebbe conoscere le tante realtà come questa".

Emilia Romagna
LA RABBIA PER UNO
SFORZO
VANIFICATO

"L'immissione di acque qualitativamente non consone nei nostri canali, causa di una moria di pesci nel Canale Diversivo, rischia di vanificare gli sforzi che da diversi anni compiamo per garantire volumi di acqua utili per la tutela della fauna ittica anche nei periodi che coincidono con lo svaso dei canali": è questo il commento del **Consorzio di Bonifica di Burana-Leo - Scotenna - Panaro** (con sede a Modena) dopo il grave episodio registrato nelle campagne di S. Felice dove ora, comunque, la situazione è rientrata nella normalità. "La tutela della fauna ittica è oggetto di convenzioni ed accordi con le associazioni competenti - prosegue la nota consortile - ma gli sversamenti di inquinanti da parte di privati o il cattivo funzionamento degli impianti di depurazione e dei sistemi di bgnatura urbana possono

vanificare qualsiasi attenzione adottata per garantire un minimo deflusso vitale anche durante lo svaso invernale dei canali, indispensabile per garantire sicurezza idraulica al territorio".

Toscana
PIU' RISORSE, PIU'
INVESTIMENTI

Approvato dal Consiglio del **Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli** (con sede a Viareggio, in provincia di Lucca) il bilancio di previsione 2008.

Grazie ad un'oculata gestione, nonostante i contributi di bonifica non subiscano aumenti, aumenteranno le spese per la pulizia di fossi e canali, cui sono destinati oltre tre milioni e mezzo di euro; a permettere ciò è il continuo lavoro di aggiornamento degli archivi catastali, che consente l'iscrizione di nuove ditte e quindi l'ingresso di ulteriori risorse. I lavori che il Consorzio intende compiere sul territorio, grazie a finanziamenti pubblici, sono elencati nel piano triennale allegato al bilancio di previsione. Il documento elenca lavori di messa in sicurezza idrogeologica per circa quattordici milioni di euro nel 2008, diciotto milioni nel 2009 e nove milioni nel 2010. L'anno prossimo verranno eseguiti interventi straordinari sui canali Fossa Fiorentina, Belvedere, Ranocchiaio, Fossa Mariognana, Gora di Stiava, Ponente, Macellarono, Farabola, Bagno Fillungo, Teso, Trentino, Fiumetto,



oltre al potenziamento di alcuni impianti idrovori.

Lazio
ALLA SCOPERTA DI
UN ANTICO
PATRIMONIO
IDRICO

Soddisfazione del Consorzio di Bonifica Pratica di Mare (con sede ad Ardea) per la recente presentazione dello studio di fattibilità "Sistemazione idraulica forestale del Monte Artemisio", che prevede anche la realizzazione di un percorso denominato "Le vie dell'acqua", che si è potuto elaborare grazie alle azioni di riqualificazione idraulica già avviate dall'ente consortile. Tale itinerario, in comune di Velletri, permetterà di conoscere le sorgenti storiche, come quella di Fontana Fiume, Fontana di Colle Petrone, Fontana Peschio, Ferrari, Acqua Donzella, Turano Matracchio, Acqua Palomba.

Emilia-Romagna
PER UN MONDO PIU'
EQUO

Per iniziativa del Comune di Sala Bolognese e del **Consorzio di bonifica Reno Palata** (con sede a

Bologna) si è svolta nell'Ecomuseo dell'Acqua, in località Padulle, la presentazione pubblica del libro "Dalla fame alla sazietà", scritto dal Preside della Facoltà felsinea di Agraria, Andrea Segrè, e dal suo collaboratore, Alberto Grossi. Le pagine sono un affresco del ventesimo secolo con l'evoluzione sociale e degli stili di vita italiani in relazione al problema alimentare; è altresì analizzato il movimento, che oggi si batte per dare futuro al mondo agricolo, alla buona alimentazione ed all'ambiente attraverso buone pratiche alimentari, filiere corte, recupero a fini solidali del cibo invenduto, promozione di modelli di sviluppo sostenibile e responsabile.

Veneto
LA PEREQUAZIONE
URBANISTICA
COME STRUMENTO
PER RILANCIARE
IL TERRITORIO
POLESANO

A due anni dall'entrata effettiva in esercizio della nuova Legge Urbanistica Regionale del Veneto, un numero crescente di amministrazioni comunali

sta provvedendo alla redazione dei nuovi strumenti strategici di piano; l'obiettivo è una migliore valorizzazione, utilizzo e gestione del territorio polesano. Delle modalità per raggiungere questo scopo si è parlato nel corso del convegno sul tema "Strumenti operativi ed esperienze consolidate nei primi due anni di efficacia della nuova Legge Urbanistica Regionale", organizzato, a Ca' Vendramin, dal **Consorzio di Bonifica Delta Po Adige** (con sede a Taglio di Po, nel rovigino) e dalla "Deltaplanning", società di consulenza urbanistica, di cui è socio anche un altro ente consortile polesano: il **Padana Polesana**, che ha sede a Rovigo.

In particolare è stato evidenziato il ruolo chiave della "perequazione urbanistica", principio "anti-discriminazioni fondiariale" di recente introduzione; ai lavori, nel corso dei quali è stata ribadita l'importanza pianificatoria delle compatibilità idrauliche, è intervenuto anche l'Assessore alle Politiche del Territorio della Regione Veneto, Renzo Marangon.